

Prof.

S. ZUBER

Docente all'Università  
di CRAGOVIA

SET 1935

46444

Campeggio Leskovik, 30/9/1935/XIII.

Prot. N. S. Albania.....

Al N.....del.....193.

5

5

On.le Signor Vice Presidente dell'A.G.I.P.  
Gr. Uff. Ing. Oreste Jacobini

Pregiatissimo Signor Commendatore,

Mi affretto di rispondere alle Sue due ultime di cui la S.V. Ill.ma ha voluto onorarmi. Privo, nelle condizioni di campagna, dei materiali delle mie campagne in Italia, sono costretto di limitarmi ad alcuni cenni a seguito del telegramma d'ieri.

1. Esplorazione della Valle Latina -

Si tratterebbe di iniziarvi uno o due sondaggi nei pressi di S. Giovanni Incarico e basandosi sui risultati delle sonde della Soc. Petroli d'Italia la quale non ha esplorato che un piccolissimo settore del Bacino miocenico.

I grafici necessari trovansi allegati alla mia relazione in merito in data del 19 marzo c.a. La carta geologica del Bacino sarebbe quella dell'Ing. Rossi ( N° 2 tavolette al 100.000 pubblicata dal R. Ufficio Geologico ) che ho trovata completamente sufficiente nei riguardi del tipo della ricerca da svolgere.

Oltre a quella esistono dei rilevamenti dettagliati dei Signor Conte Ing. Porro e Conte Ing. Bonarelli, ove sono stati messi in rilievo vari dettagli della struttura, i quali avendoli riesaminate ho trovato di grande esattezza.

|                       |         |
|-----------------------|---------|
| <b>AGIP MINERARIA</b> |         |
| ARCHIVIO              |         |
| N.°                   | INV.    |
| Argomento             | Regione |

. La carta del rilevamento geofisico corredata dai profili dei sondaggi è stata eseguita dal Prof. Belluigi nel 1932 e trovasi nell'archivio dell'On.le Ufficio Ricerche.

2. Essendomi permesso di accennare alla necessità di procedere all'inizio della trivellazione di Fontespina, ho seguito il pensiero già ripetutamente espresso in precedenza, e cioè che le indagini preliminari sono sufficienti, ossia che gli altri dati più dettagliati, non integrati da opportuni accertamenti fatti mediante una o due opportune trivellazioni, non sarebbero in grado di fornire i materiali più sicuri ed eliminare l'idea che ogni sondaggio in una regione nuova purtroppo present
  
3. Altrettanto credo che si possa affermare sull'esplorazione della Fossa Bradanica, la cui stratificazione con la presenza di letti conglomeratici presenta molte difficoltà per i rilevamenti geofisici. Pur rimanendo sempre fervente propagatore delle indagini geofisiche, credo che in questo caso particolare potrebbero essere combinati entrambi i metodi di esplorazione. A tal riguardo sarebbe ben preziosa l'opinione del Prof. Migliorini e sarei ben riconoscente, se Ella volesse far inviarmi una copia delle sue conclusioni perché io possa prenderla in visione e mettermi al corrente delle di lui ultime deduzioni.

Comunque il sito per un tale tentativo dovrebbe essere prescelto a circa metà strada tra l'orlo delle colline Appenniniche ed i primi affioramenti calcarei del Tavoliere Pugliese, e si vorrà sempre in vicinanza del basso corso dell'Ofanto.

Le relazioni del sottoscritto dove sono toccati i problemi riguardanti i §§ 2 e 3 della presente sono le seguenti :  
22 marzo, 22 giugno, 10 agosto c.a. -

Mi permetto di accludere alla presente una relazione del Sig. Marchesini con alcune mie annotazioni.

Colgo questa opportunità per comunicare alla S.V. Ill.ma che contemporaneamente viene spedita a Valona una nuova mia relazione sulle indagini ultimamente svolte che Le verrà trasmessa non appena dattilografata.

Ben dispiacente per il ritardo della presente risposta spero che la S.V. vorrà scusarlo e La prego di gradire i miei devoti ossequi. -

F.to S. ZUBER

OTT 1937

6

P R O M E M O R I APer il Sig. V. Presidente

|                |                     |
|----------------|---------------------|
| AGIP MINERARIA |                     |
| ARCHIVIO       |                     |
| N.°            | <del>102</del> INV. |
| Argomento      | Regione             |

Ricerche nella zona di  
Tocco da Casauria -

Le ricerche sistematiche dell' AGIP nella zona di Tocco sono state incominciate nell'estate del 1932 benché, in precedenza, siano state fatte numerose indagini nella medesima zona con lo scopo di conoscere esattamente il profilo ed avere una base per l'esplorazione sistematica geo-petrolifera. La prima sonda (Tocco n. 1) iniziata nel 1933 ha raggiunto la profondità di metri 875,50.

In seguito, nel 1934, sono stati progettati vari lavori di cui la perforazione profonda n. 2 tuttora in corso, che ha dato alla fine del 1935 una discreta produzione dalla profondità di m. 135. Immediatamente dopo, sono stati eseguiti rilevamenti di dettaglio nella piccola zona e si è passato a trivellare per rintracciare i livelli petroliferi onde poter mettere in sfruttamento questa prima parte di terreno.

I risultati positivi ottenuti con tre sonde alle profondità che vanno da 65 a 120 m., nonché i dati del rilevamento sul terreno hanno aperto la prospettiva del possibile proseguimento della zona petrolifera di Tocco sia a NO che a SE e ciò, per vari Km. e su una larghezza ben maggiore di quella che risulta dalle perforazioni a piccola profondità già eseguite.

In seguito a questi risultati incoraggianti questa Azienda ha ritenuto opportuno di chiedere all' On.le Ministero delle Corporazioni con lettera n. 483/5/Uff. del 13 agosto 1936 un nuovo permesso di ricerca, il quale, confinante con quello di Tocco, con